

Integrazioni nei libri liturgici del Rito Romano
sulla memoria facoltativa di san Giovanni De Avila, presbitero e dottore della Chiesa

NEL CALENDARIO ROMANO GENERALE

MAGGIO

10 *S. Giovanni De Avila, presbitero e dottore della Chiesa*

NEL MESSALE ROMANO

10 maggio

San Giovanni De Avila, presbitero e dottore della Chiesa

Dal Comune dei pastori: per un pastore, pp. 731-732, o dal Comune dei dottori della Chiesa, pp. 738-739.

COLLETTA

O Dio, che ai presbiteri e al tuo popolo
hai donato san Giovanni [De Avila]
come maestro insigne per dedizione e vita evangelica,
ti supplichiamo:
concedi che, anche ai nostri tempi,
la Chiesa cresca in santità
per l'esemplare sollecitudine dei tuoi ministri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

NEL LEZIONARIO

PRIMA LETTURA

Noi ci rivolgiamo ai pagani.

Dagli Atti degli Apostoli
13, 46-49

In quei giorni, [ad Antiòchia di Pisidia] Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono [ai Giudei]: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore:

“Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all’estremità della terra”».

Nell’udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 22 (23)

℟. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l’anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **℟.**

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **℟.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **℟.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **℟.**

CANTO AL VANGELO
Mt 5, 16

℟. Alleluia, alleluia.

Risplenda la vostra luce davanti agli uomini,
perché vedano le vostre opere buone
e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

℟. Alleluia.

VANGELO

Voi siete la luce del mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo
5, 13-19

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

Parola del Signore.

NELLA LITURGIA DELLE ORE

Nacque ad Almodóvar del Campo, in Spagna, attorno all'anno 1500. Ordinato presbitero, percorse tutta l'Andalusia predicando il Vangelo di Cristo. Con molti scritti illustrò ai presbiteri gli insegnamenti e la grande importanza del Concilio di Trento, della cui riforma fu voce insigne. Ingiustamente sospettato di eresia, non rifuggì né la prova né il carcere, esponendo con più fervore la dottrina cattolica. Si addormentò nel Signore il 10 maggio 1569 a Montilla, in diocesi di Cordova, dove si era ritirato negli ultimi anni.

Dal Comune dei pastori e dei dottori della Chiesa (p. 1686) con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dagli « Scritti » di san Giovanni De Avila, presbitero e dottore della Chiesa

(Trattato dell'amore di Dio verso di noi, 1.2.4: Madrid 2004)

L'amore di Cristo, il suo volto che sempre contempla il Padre

La causa che maggiormente rende il nostro cuore unito all'amore di Dio è considerare l'infinito amore che lui ha avuto per noi e con lui, il suo Figlio benedetto, nostro Signore. Questo è ciò che muove il cuore ad amare, più che i benefici; chi beneficia un altro dà a lui qualcosa che lui stesso possiede; chi ama, invece, dà se stesso con tutto quello che ha e non gli rimane nulla da dare.

Dunque vediamo ora, Signore, se voi ci amate e se è così che ci amate, quanto è grande, allora, l'amore che avete per noi.

I genitori amano molto i figli, ma davvero ci amate come un padre? Non siamo entrati nel profondo del vostro cuore, Dio mio, se non per vedere tutto questo; ma il vostro Unigenito che è disceso da questo seno, ha portato il segno di questo e ci ha comandato di chiamarti Padre per la grandezza dell'amore che hai avuto per noi. E, soprattutto, ci ha detto di non chiamare nessun altro con il nome di padre sulla terra, perché tu solo sei nostro Padre. Perché così come tu solo sei buono per la grandezza della tua sovrana bontà, così tu solo sei Padre; e in tal modo lo sei e tali opere fai perché in virtù delle tue viscere paterne non c'è alcuno che possa chiamarsi così.

E se tuttavia non credi a questo amore, ammira tutti i benefici che egli ti ha concesso perché tutti questi sono pegno e testimonianza del suo amore. Fai il conto di quanti sono questi benefici e troverai che tutto quanto c'è in cielo e sulla terra, e tutte le tue ossa e i sensi che ci sono nel tuo corpo, e tutte le ore e i momenti della tua vita, tutti sono benefici del Signore. Guarda anche quante buone ispirazioni hai ricevuto e quanti beni in questa vita hai avuto; guarda anche da quanti pericoli in questa vita ti ha liberato e in quante malattie e disastri potevi cadere se lui non ti avesse liberato. Tutti questi sono segni che manifestano il suo amore. E infine rivolgilo sguardo a tutto questo mondo che per te è stato fatto solo per amore; tutto questo mondo e tutto ciò che in esso c'è, significa amore, predica amore e ti domanda amore.

Ora, però, vediamo quanto grande è stato l'amore che ha avuto per noi questo Figlio che ci ha dato. Non c'è nessuna lingua che sia degna di dirlo! Alcuni ignoranti e inesperti non riescono a rendersi conto di questo amore e di come questo amore nasca dalla perfezione della cosa amata. L'amore di Cristo non nasce dalla perfezione che c'è in noi, ma da ciò che lui possiede, cioè da quel volto che sempre contempla il Padre.

RESPONSORIO

Cfr. Ef 3, 18-19; Gv 3, 16

℟. Siate in grado di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, * perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. Alleluia.

℣. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna:

℟. perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. Alleluia.

ORAZIONE

O Dio, che ai presbiteri e al tuo popolo hai donato san Giovanni [De Avila] come maestro insigne per dedizione e vita evangelica, ti supplichiamo: concedi che, anche ai nostri tempi, la Chiesa cresca in santità per l'esemplare sollecitudine dei tuoi ministri. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

NEL MARTIROLOGIO ROMANO

Al giorno 10 maggio va aggiunto, in prima posizione, l'elogio seguente:

San Giovanni De Avila, presbitero e dottore della Chiesa, percorse tutta la regione andalusa, in Spagna, predicando Cristo; sospettato ingiustamente di eresia, fu gettato in carcere, dove scrisse la parte più importante della sua dottrina spirituale.